

CALUSO

Volontari del soccorso tra tanta formazione e nuove attrezzature



La consegna del materiale un momento dell'esercitazione

CALUSO

Il nuovo direttivo, i sette addetti, ed una bella fetta degli ottanta volontari operativi dei Volontari del soccorso sud Canavese di Caluso, si sono ritrovati lo scorso sabato nel parco Spurgazzi per un doppio appuntamento: un aggiornamento sul campo e la consegna di una donazione di nuove attrezzature da parte del Leo Club Caluso.

Il sodalizio associato all'Anpas, da 37 anni impegnato nel servizio di emergenza 118 e nei trasporti socio-sanitari e per i dializzati, ha ricevuto una barella pediatrica ed uno zaino di primo soccorso dalla presidente uscente del club Francesca Vigliocco. L'aggiornamento li ha visti impegnati in sessioni formative per i volontari in servizio che si sono esercitati in diverse situazioni di emergenza per garantire sempre un alto livello di preparazione. Oltre alle consuete attività i volontari saranno impegnati nei giorni della Festa dell'Uva da giovedì 16 e domenica 19 settembre. In particolare il sabato sera, il sodalizio metterà a disposizione tre mezzi, una tenda medica e squadre a piedi. Il coordinamento è affidato al

neo presidente Roberto Mulas, 43 anni, dirigente informatico residente a Strambino, che può contare su una lunga esperienza nel volontariato cominciata quando aveva 17 anni nell'Ivrea soccorso e proseguita dal 2005 a Caluso. Tra i primi obiettivi del neo presidente, la ricerca di una nuova sede per i Volontari del soccorso, che dovrà diventare la casa del volontario. «Lo scopo – anticipa Mulas – è quello di creare un polo di aggregazione capace di attrarre anche i giovani, intorno ai valori dell'altruismo e della condivisione. I volontari hanno una lunga tradizione e una presenza costante sul territorio che però deve fare i conti con sfide crescenti. In questi anni di trasformazione della nostra società anche le associazioni devono cambiare pelle. Tutto questo garantendo un alto livello di competenza per quello che facciamo quotidianamente attraverso una formazione continua: tendere una mano verso chi ha bisogno, sia che si tratti di un intervento di emergenza, di un trasporto o di un presidio durante le manifestazioni. Serve mantenere le tradizioni, ma servono anche modalità nuove». —

L.M.